iNSiEME

voce della comunità pastorale
s. cristoforo

Febbraio 2018

"LI AMÒ FINO ALLA FINE"

INSIEME
voce della comunità pastorale
s. cristoforo

SOMMARIO

INSIEME
Voce della Comunità Pastorale San Cristoforo, Gallarate

Direttore Responsabile
Mons. Ivano Valagussa
Corso Italia 3, 21013 Gallarate

Hanno collaborato a questo numero:
don Giancarlo Airaghi, Carlo Benetti, Maura Bertini, Elio Bertozzi, Cristina Boracchi, don Luca Corbetta, Carolina e Davide Dellea, Manuela Gasparoli, Paolo Martinelli, Lucia Rossi, Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro, Giuseppe Terruzzi, Gianluca Tricella, mons. Ivano Valagussa, Giulio Velati, Marta Zambon, Francesco Zaro

Registrato al Tribunale di Busto Arsizio al numero 06/08 dell'11 aprile 2008

Stampa

Industria Grafica Antonio Ferrario
via Madonna in Campagna, 1
21013 Gallarate

Il presente numero è stato chiuso in foto-composizione il **15 - 02 - 2018**

Le copie di INSIEME sono distribuite alla porta delle Chiese della Comunità Pastorale San Cristoforo in Gallarate.

Per la pubblicità:
contattare la segreteria amministrativa
della Parrocchia S. Maria Assunta
(0331 - 773836)
É un modo di contribuire all'economia
della Comunità Pastorale

Camminiamo insieme

Editoriale ..... pag. 3

Vita della Chiesa

Sinodo minore: Chiesa dalle Genti ..... pag. 4
I giovani, la fede e il discernimento vocazionale pag. 6
Per un'arte del buon vicinato ..... pag. 7

Vita della Società

Partecipazione attiva e responsabile ..... pag. 8
Messaggio per i tuoi 18 anni ..... pag. 9
Special Olympics ..... pag. 10
FilosofArti ..... pag. 11

Vita della Comunità

"Li amò fino alla fine". Quaresima 2018 ..... pag. 12
Incontri di pace in città ..... pag. 16
La Domenica della Parola ..... pag. 18
Fidanzati in cammino ..... pag. 19
Testamento biologico ..... pag. 20
Gli affreschi di Luigi Cavenaghi ..... pag. 22

Iniziative e Progetti

Pellegrinaggio in Irlanda ..... pag. 24
Vacanze delle famiglie ..... pag. 24
Ragazzi, adolescenti e giovani ..... pag. 25

Segreteria

Notizie utili..... pag 26
Anagrafe..... pag 29

In copertina: Caravaggio, Musei Vaticani: Deposizione

EDITORIALE

"Come deve essere la nostra Chiesa per essere fedele alla volontà del Signore?"

E' questa la domanda che il nostro Arcivescovo Mario Delpini rivolge a se stesso per vivere il suo servizio di pastore della Chiesa di Milano. Questa domanda la condivide con tutte le Parrocchie della Diocesi attraverso l'invito a prendere parte a quel "cammino insieme" che è il Sinodo Minore su "La Chiesa dalle genti".

In questo discernimento c'è già una risposta a quella situazione di incertezza, confusione e a volte anche di pessimismo di fronte alla complessità dei problemi da affrontare. Lo stesso Arcivescovo li elenca nel suo discorso di apertura del Sinodo in Sant'Ambrogio il 14 gennaio 2018: "la secolarizzazione e l'emarginazione del pensiero di Dio e della vita eterna, la situazione demografica, l'evoluzione della tecnologia, la problematica occupazionale, la liquidità dei rapporti affettivi, l'interazione tra le culture, etnie, tradizioni religiose, …". Ma invitandoci a discernere che cosa lo Spirito va indicando oggi alla nostra Chiesa ci esorta a sfidare "la tendenza all'inerzia, all'inclinazione allo scetticismo, la comoda scelta della passività di alcuni, la tentazione dell'autoritarismo di altri". Con il lavoro del Sinodo noi professiamo la nostra fede nel Signore Gesù che attraverso lo Spirito agisce ancora oggi nella sua Chiesa, la guida e la conduce. Riconosciamo che senza lo Spirito non possiamo fare niente, neppure sapere dove andare; e per questo lo invochiamo e gli chiediamo di illuminare i nostri passi.

Per fare questo occorre fede, occorre di nuovo convertirci al Signore, alla sua presenza di Crocifisso risorto in mezzo alla nostra storia, sempre amata e mai abbandonata dalla sua volontà di salvezza.

La Quaresima è il tempo favorevole per vivere tutto questo insieme.

Cammino di conversione al Vangelo perché venga il suo Regno, perché la missione che il Padre ha affidato al Figlio non venga meno in una storia che ancora non lo conosce e che chiede anche a noi discepoli di essere testimoni.

Nell'intraprendere questo "cammino insieme" di discernimento, di conversione e di missione non chiudiamoci nei nostri recinti. Apriamoci a ciò che già è presente fra noi, a ciò che lo Spirito sta suscitando. Perché la Chiesa è sempre comunità "dalle genti" che racconta con la propria esistenza che il Signore è risorto e che raccoglie in unità ogni diversità e differenza per rendere questo segno anticipazione del suo Regno. Ciò che sta avvenendo non è minaccia, ma opportunità di rinnovamento della Chiesa perché oggi viva la sua missione di annuncio del Vangelo.

Mons. Ivano Valagussa

Sinodo minore "CHIESA dalle GENTI"

Che cosa chiede a ciascuno di noi e alla nostra comunità il Sinodo minore?

Come dice il documento preparatorio che il nostro Arcivescovo Mario Delpini ci ha consegnato, il cammino sinodale interpella tutti: "Tutti siamo in cammino, tutti dobbiamo convertirci, anche se queste parole e queste urgenze ci possono mettere di malumore invece che contagiare di entusiasmo… siamo un popolo in cammino, una casa in costruzione, una fraterna convivenza che vive un tempo di transizione che riguarda tutti e tutto. La secolarizzazione e l'emarginazione del pensiero di Dio e della vita eterna, la situazione demografica, l'evoluzione della tecnologia, la problematica occupazionale, la liquidità dei rapporti affettivi, l'interazione tra culture, etnie, tradizioni religiose, contribuiscono a rendere complessa la domanda: come deve essere la nostra Chiesa per essere fedele alla volontà del suo Signore?" "Quale 'conversione pastorale' (EG 25-33) attuare nella nostra comunità?"

Ci viene chiesto un cammino di "ascolto sinodale": "Ci aspettiamo che discutano di questo documento i consigli pastorali (parrocchiali e decanali), le assemblee presbiterali, il mondo della vita consacrata, i movimenti e le associazioni, le cappellanie e le comunità cristiane etniche, le tante istituzioni/associazioni e realtà cristiane che animano il mondo della carità (a partire dalle tante Caritas parrocchiali e decanali), i mondi dell'assistenza, della salute, del lavoro, dell'educazione, del volontariato, dello sport. Ci piacerebbe che il mondo della scuola (grazie all'attivazione degli insegnanti di religione, ma non solo), quello della pubblica amministrazione e delle istituzioni politiche, il mondo dei servizi alla persona (sanità, assistenza sociale, sorveglianza e custodia del territorio), discutessero il documento e ci facessero avere le loro conclusioni. Siamo grati ai giovani che si renderanno protagonisti di eventi e momenti di scambio a partire da questo documento, proprio nei mondi che abitano (lavoro, università, gruppi di interesse…). Attendiamo il contributo dei cristiani appartenenti alle altre confessioni e delle altre religioni".

Ci viene proposto "un cammino insieme", un "metodo sinodale": non si tratta di elaborare pensieri e idee 'su', ma di costruire riflessioni e percorsi 'con'".

Ci viene data una prima scadenza: "Ci aspettiamo che i frutti di queste pratiche di ascolto vengano fissati in testi e inviati entro Pasqua".

Il Sinodo sarà concluso dall'Arcivescovo il 3 novembre 2018.

"UNA CHIESA CHE NASCE DALLE GENTI"

"Oltre un quarto di secolo fa, in una città resa inquieta dalla presenza di poche migliaia di "forestieri", il cardinale Martini parlava dell'immigrazione come di un'occasione "profetica": una sfida che la nostra società era chiamata ad accogliere con spirito positivo, trovando in essa il modo per rigenerarsi salvando il meglio della propria tradizione"

Se, come annunciato nel Decreto di indizione, un compito del nuovo Sinodo è la riscrittura del capitolo 14 del Sinodo Diocesano 47° del 1995 ("Pastorale degli esteri"), il documento preparatorio evidenzia con forza che il Sinodo, più che un momento di ripensamento di un settore specifico della pastorale, come dice lo stesso titolo "Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale", "È un'occasione provvidenziale per riappropriarci del nostro essere e ripensare la nostra prassi pastorale". Il tema è il nostro essere chiesa oggi "Una Chiesa che nasce dalle genti": "C'è bisogno di un cammino sinodale per abitare in modo maggiormente consapevole come Chiesa l'attuale momento storico" denso di "cambiamenti così imponenti da richiedere l'aggiornamento dei nostri stili pastorali alla luce del Vangelo".

"Sono convinto – ci dice l'Arcivescovo - che questo lavoro di revisione delle modalità con cui la nostra Chiesa si configura, riconoscendo di essere Chiesa

dalle genti, arricchita dalla presenza di tutti i cattolici, sarà un esercizio per maturare nella fede, nell'amore fraterno, nella carità, nella testimonianza", "si realizza una comunione nuova tra i popoli diversi, che per essere riuniti non hanno bisogno di abolire le loro differenze", che "ci apre al dialogo ecumenico e interreligioso, nella ricerca del bene comune e della solidarietà, sottolineando quanto già ci unisce e favorendo forme costruttive di condivisione. Siamo convinti infatti che l'incontro con l'altro è un bene per noi, per la nostra fede, per la vita delle nostre comunità".

Particolarmente forte e incisivo è il capitolo secondo del documento preparatorio dal titolo "Tempo di meticciato per le terre ambrosiane" dove viene ribadito che "**L'obiettivo del cammino sinodale** non è soltanto il miglioramento delle nostre pratiche pastorali, ma quello di abitare da cristiani il nuovo mondo che avanza, capaci di una fraternità e di una solidarietà che affrontano con determinazione le sfide poste davanti a noi" e che si scontrano con le paure ("Lo straniero è il diverso per antonomasia e ciò che è diverso suscita immediatamente emozioni e, tra le altre, una molto precisa: la paura") richiamandoci ad un cammino nel quale "La paura va accolta, compresa e, attraverso la conoscenza e la consapevolezza, va attraversata e lentamente superata".

Il documento ci ricorda che se "In origine, l'aggettivo "meticcio" e il sostantivo "meticciato" non avevano un'accezione positiva, si è sviluppata negli ultimi decenni una riflessione dentro la teologia cha ha trasformato il concetto di meticciato in uno strumento di inclusione e di generazione di nuove forme di fraternità. Il cardinale Scola in parecchi suoi interventi si è fatto portatore di questa nuova logica. Accettare una logica di meticciato significa volere positivamente fare i conti con un incontro di culture e di società così profondo da giungere a toccarci nella carne, nei nostri affetti più profondi e nei nostri desideri fondamentali; significa fare i conti con un cambiamento che non scegliamo ma che possiamo accogliere, riconoscendolo e cercando, per quanto possibile, di accompagnarlo, indirizzandolo al meglio; significa accogliere la possibilità e accettare che l'incontro con l'altro riscriva le nostre identità, individuali, sociali, culturali."

Ci viene richiesto di "Assumere il meticciato come strumento" cioè "assumere uno stile di confronto e di apertura per abitare la trasformazione che le terre ambrosiane stanno conoscendo... capaci di prossimità, di fantasia per accendere forme inedite di buon vicinato, con dentro una voglia di giocarsi anticipando il riconoscimento dell'altro e del bene che l'incontro con lui è per me, per la mia fede, per il futuro della nostra società… sono tante le forme che già nel quotidiano ci mostrano un meticciato in piena attività e non soltanto dentro il mondo ecclesiale: mondi come quello della scuola, della sanità e dell'assistenza sociale sono luoghi da osservare per imparare da coloro che praticano il meticciato in modo ormai quotidiano, laboratori della città del futuro". "Quanto tutto questo diviene profezia, capacità di mostrare come il cristianesimo generi nuove sintesi, nuovi stili di vita?"

Il capitolo secondo del documento preparatorio si conclude con un invito: "La traccia che stiamo sviluppando vorrebbe suscitare tante domande. Ci aspettiamo che esse possano divenire uno strumento di ascolto, dibattito, confronto, immaginazione per riconoscere le tante pratiche di meticciato che già viviamo nel nostro quotidiano e quanto esse ci hanno interrogato, come stanno cambiando i nostri giudizi e i nostri stili di vita. Quali sono le paure e le formule stereotipate che inibiscono le energie positive di trasformazione che pure vediamo presenti, diffuse nelle nostre terre? Quali stili di vita abbiamo saputo modificare, quali sentiamo il bisogno di modificare e in che cosa sentiamo di non avere la forza per cambiare? Dove vediamo il bene che avanza, il futuro che si svela? Dove ci accorgiamo che il cambiamento ha reso inadeguate forme di presenza e i linguaggi delle nostre istituzioni dentro la società? Cosa le nostre comunità stanno imparando dalla presenza e dall'incontro con i migranti che abitano in modo ormai stabile le nostre terre, così come con i migranti che le attraversano in cerca di una nuova patria?"

Francesco Zaro

Per mantenersi informati sui lavori del sinodo, si visiti la pagina http://www.chiesadimilano.it/sinodo

Sinodo dei giovani, Sinodo sui giovani

Il Sinodo dei giovani non sarà, come noto, un'assemblea ecclesiale di giovani; sarà un'assemblea dei vescovi invitati da Papa Francesco a riflettere sulle tematiche riassunte nel titolo del Sinodo stesso: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Potremmo allora definire questo Sinodo dei Vescovi come un Sinodo sui giovani e non dei giovani, ma anche in questo caso non saremmo aiutati a cogliere l'intenzione che ha mosso il Papa a indire questa assemblea e che lui stesso ha espresso più volte, seguendo la quale la Chiesa deve mettersi in ascolto dei giovani: «Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo *ascoltarci*. Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa! Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi» (Papa Francesco, *Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù*, 8/4/2017).

I giovani

Innanzitutto loro. La fede e il discernimento vocazionale non possono esser presi in considerazione se non a partire dai giovani, dai giovani di oggi. Non si vuole fare una teoria del discernimento o una proposta di fede ideale che dovrebbe poi essere applicata ai suoi destinatari. A tema c'è la Chiesa del futuro che non sappiamo, ma certo potremmo intuire, non sarà l'attuale chiesa degli adulti esattamente riprodotta dagli adulti futuri. Lo potremmo intuire a partire dal fatto che attualmente i giovani stentano a fare quello che gli adulti hanno fatto, lo potremmo intuire a partire dalla domanda che tanto caratterizza le nostre comunità: dove sono i giovani? I giovani non sono qui, i giovani non fanno queste cose, sono sicuramente solo loro in errore?

Crescere a qualsiasi età

Per crescere si deve guardare avanti. Per crescere il giovane deve desiderare, volere per sé ciò che ha davanti. Dobbiamo crescere sempre, tutti, guardando avanti. Chi si ferma blocca chi gli sta dietro. Da adulti o da anziani sappiamo guardare avanti sapendo che così, andando avanti, siamo punto di riferimento per chi segue? Sapendo che così lasciamo spazio a chi segue? I giovani devono voler diventare adulti, anche nella fede, anche nel desiderio della propria vocazione. Hanno davanti a loro chi li attrae? Il Sinodo dei giovani interpella tutti noi adulti e tutti gli anziani a riflettere, ascoltando i giovani, su noi stessi e sulla nostra relazione con loro, sul nostro voler essere adulti, anche nella fede e nella vocazione, sul nostro saper guardare avanti.

Noi verso il Sinodo

Con i giovani stiamo mettendo in atto ciò che il Papa ha chiesto: ascoltare. I nostri giovani stanno partecipando alle modalità di ascolto che la Diocesi sta proponendo. Gli incontri mensili di catechesi che radunano attualmente i giovani della Comunità Pastorale S. Cristoforo e quelli dell'Unità di Pastorale Giovanile Nord (Cajello, Cascinetta, Crenna, Moriggia) sono di confronto su tematiche legate al vissuto attuale dei giovani in modo da poter conoscere quale sia la loro posizione, dove sono, dove vanno o rimangono. Nel mese di marzo i tre quaresimali cittadini si proporranno di coinvolgere gli adulti nelle principali tematiche del sinodo, precedentemente accennate utilizzando vari linguaggi: quello cinematografico, quello del racconto, quello della ricerca scientifica, in particolare sociologica. Le vacanze estive saranno l'occasione per proseguire il cammino iniziato lo scorso anno. Dopo aver raggiunto Santiago di Compostela, quest'anno cammineremo verso Roma dove Papa Francesco attende tutti i giovani italiani in un anticipo della GMG che si terrà a Panama nel gennaio del 2019 e dando così la possibilità di questo significativo incontro ai molti che non riusciranno ad andare nel Centro America.

«Nel Sinodo, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono. Tutto. La Chiesa ha bisogno di più primavera ancora, e la primavera è la stagione dei giovani» (Papa Francesco, *cit.*)

Don Luca

PER UN'ARTE DEL BUON VICINATO

Mons. Mario Delpini Discorso alla città e alla diocesi 7 Dicembre 2017

Per gli antichi greci, la capacità di vedere era intimamente legata all'esperienza del conoscere: lo sguardo è il potente strumento che mette in relazione visione e conoscenza. Ma "vedere" non è sufficiente; gli uomini prigionieri nella caverna vedono le ombre che il fuoco proietta sulla parete e non capiscono, il cieco Tiresia è invece capace di "vedere" perché "vede" con la mente e con il cuore.

Per l'Arcivescovo Mario Delpini il buon vicinato è un'arte che comincia con uno sguardo.

"Ecco, mi accorgo che esisti anche tu, mi rendo conto che abiti vicino. Mi accorgo che hai delle qualità e delle intenzioni buone: anche tu vorresti essere felice e rendere felici quelli che ami. Mi accorgo che hai bisogno, che sei ferito: anche tu soffri di quello che mi fa soffrire. Il buon vicinato comincia con uno sguardo".

Sono alcune delle parole che l'Arcivescovo ha rivolto alla Città di Milano nel suo primo discorso in occasione dei Primi Vespri nella festa del Patrono Sant'Ambrogio, tradizionalmente rivolto alle autorità cittadine.

L'arte del buon vicinato, ha detto l'Arcivescovo, esige l'impegno e la buona volontà di tutti coloro che vivono nello stesso territorio, prossimi gli uni degli altri, "prossimo" gli uni agli altri.

Dopo aver ricordato la figura di Ambrogio, funzionario pubblico appassionato della sua città e poi Vescovo amorevole, l'Arcivescovo ha richiamato tutti alla responsabilità condivisa.

"L'alleanza di tutti coloro che apprezzano la grazia di vivere nello stesso territorio è una convocazione generale che non prepara un evento, ma che impara e pratica un'arte quotidiana, uno stile abituale, una intraprendenza semplice. L'alleanza è stipulata non con un documento formale, ma con la coltivazione di una buona intenzione, con la riflessione condivisa sulle buone ragioni, con la vigilanza paziente che contrasta i fattori di disgregazione, di isolamento, di conflittualità".

Il buon vicinato è impresa corale di Chiesa, istituzioni, cittadine e cittadini, "di fedeli e pastori della comunità

cristiana e delle altre religioni", tanto più necessaria in un tempo in cui si afferma l'individualismo, la ricerca del benessere e della sicurezza per sé e per la cerchia degli affetti familiari. Una deriva pericolosa perché chi è solo e debole è anche più facilmente manipolabile, "le persone diventano clienti, i loro bisogni cercano soddisfazione nei consumi, le sicurezze di identificano con l'accumulo, lo sguardo sul futuro è miope e la responsabilità un fastidio da evitare".

Lo sguardo contemplativo, la condivisione solidale del denaro e soprattutto del tempo, l'alleanza tra Chiesa ambrosiana e istituzioni cittadine possono invece "rendere per quanto possibile superata la desolazione registrata dalla parola del poeta Montale '*Milano è un enorme conglomerato di eremiti*'".

Un cristiano non può non riconoscere e testimoniare la radicalità delle parole di Gesù "se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?" (Mt 5,47).

Ecco perché il buon vicinato comincia con uno sguardo, lo stesso che Gesù rivolge a Zaccheo e che ne riconosce "il bisogno di felicità e nostalgia di innocenza". L'Arcivescovo invita "tutti gli uomini e le donne a rivolgere ai vicini di casa, agli abitanti del quartiere, uno sguardo 'straordinario', libero dal sospetto e dal pregiudizio, che dichiari disponibilità all'incontro, all'intesa, alla prossimità".

La Chiesa ambrosiana cerca di fare la sua parte.

Il Sinodo minore avviato nella diocesi, dal titolo "Chiesa dalle genti", ha "lo scopo di favorire una Chiesa che nel suo quotidiano sappia essere sempre più accogliente e capace di unità, mostrando come Dio ci rende un popolo solo, guarendo le paure che seminano diffidenza e donandoci la gioia che genera comunione e solidarietà".

Partendo da uno sguardo che, quando trae vigore dalla mente e dal cuore, unisce visione e conoscenza.

Carlo Benetti

"PARTECIPAZIONE ATTIVA E RESPONSABILE PER UNA BUONA POLITICA"

Conferenza Episcopale Lombarda

I vescovi lombardi, al termine della conferenza episcopale svoltasi il 17 e 18 gennaio al Santuario di Caravaggio, hanno pubblicato una nota in vista delle elezioni politiche e amministrative, preparata durante le sessioni di lavoro.

Il desiderio dei vescovi è che la comunità cristiana possa vivere con serenità e responsabilità il cammino di preparazione ai prossimi appuntamenti elettorali; per questo ha posto l'attenzione su quattro punti:

1 i cristiani, come tutti i cittadini italiani, intendono riaffermare la necessità di una buona politica. Le comunità cristiane devono essere luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso. Per questo viene richiamata dai vescovi **l'importanza dell'espressione consapevole del proprio voto e di un impegno attivo di partecipazione alla vita politica** che accompagni la vita quotidiana delle istituzioni attraverso gli strumenti dell'informazione, della vigilanza e del richiamo.

2 Viene sottolineato che ci si aspetta un confronto tra le parti sereno, su programmi ben articolati, sinceri e reali nelle promesse. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di **rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone**.

Questo clima di fiducia sarà realizzabile se insieme si lavorerà su alcune questioni fondamentali del vivere comune: la salvaguardia della famiglia, lo sviluppo di progetti per i giovani, la lotta alle tante forme di povertà, la promozione di processi di accoglienza e integrazione che evitino di scaricare sui migranti l'insoddisfazione per i problemi che non sappiamo risolvere, la regolamentazione della finanza affinché sia a servizio di una giusta economia e di ogni uomo, il sostegno all'imprenditoria perché tuteli e crei nuova occupazione.

Viene chiesta infine attenzione alle grandi questioni etiche che il progresso della scienza ci sottopone, questioni che richiedono il rispetto della dignità e della sacralità della persona.

3 Viene chiesto ai cattolici impegnati nelle diverse parti in competizione di **non produrre lacerazioni nella comunità**: la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Tutti, soprattutto i candidati, si devono guardare dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa. I vescovi ricordano che occorre educarsi sia alla condivisione dei principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia al rispetto della diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Ciascuno dovrà valutare le ragioni addotte a sostegno delle diverse scelte, la loro percorribilità ed efficacia.

4 Per **evitare ogni possibile strumentalizzazione** e per difendere la libertà della Chiesa, viene chiesto a tutte le realtà ecclesiali di non mettere strutture a disposizione delle iniziative di formazioni politiche durante il periodo elettorale. Si deve vigilare per evitare che le ordinarie iniziative pastorali vengano strumentalizzate a fini elettorali; iniziative di formazione, riflessione e preghiera, pensate per prepararsi alle elezioni, non coinvolgano persone già impegnate a livello sociale e politico.

Ai sacerdoti è richiesto di non partecipare in modo diretto alla vita politico-partitica e alle iniziative elettorali. Per la stessa ragione, laici che presiedono o occupano cariche di rilievo in organismi ecclesiali, qualora intendano concorrere per le elezioni e assumere un ruolo politico di rilievo, si dovranno dimettere dai loro incarichi di responsabilità ecclesiale.

Gianluca Tricella

MESSAGGIO PER I TUOI 18 ANNI

Mons. Mario Delpini

Monsignor Delpini ha inviato a inizio febbraio una lettera ai ragazzi nati nel 2000 e che quest'anno compiranno i fatidici 18 anni, una lettera piena di affettuosa sollecitudine. Augura che il diciottesimo compleanno sia una occasione per una festa che celebra la bellezza della vita e che si assume la responsabilità di rendere bella questa stessa vita; spera che possa essere vissuta con gratitudine, anche per chi ha già attraversato dure prove per motivi di salute, per relazioni difficili con genitori o coetanei, per problemi economici. Richiama al fatto che "cominciare ad esercitare le responsabilità è motivo di festa perché dà la fierezza di essere utili, di contribuire al bene degli altri, di mettere mano all'impresa di rendere migliore il mondo (…). A 18 anni si diventa pienamente responsabili dei propri atti a livello civile e penale: la libertà si confronta con la legge come garanzia del bene comune, del rispetto dei diritti di tutti".

Mette quindi l'accento su tre aspetti che meritano di essere raccomandati.

ESSERE UNA PRESENZA ATTIVA

"A 18 anni si sperimenta una specie di contraddizione tra il fatto di «avere tutti i diritti e doveri» di un adulto, e l'impressione di «non poter fare niente»". Per un 18enne le possibilità di un'autonomia reale sono molto ridotte e spesso un ragazzo dipende ancora in tutto dalla sua famiglia. L'Arcivescovo chiede ai giovani di reagire a questa percezione di impotenza e di essere presenza attiva per la società e la Chiesa di oggi; per questo dà un suggerimento: adottare la legge delle decime per dare un contributo significativo alla società e alla comunità. "La legge delle decime consiglia di considerare quello di cui ciascuno dispone realmente come se avesse una «destinazione comune»: cioè il tempo che ho non è solo per me, ma per la condivisione: per esempio, ogni dieci ore dedicate allo studio, un'ora potrebbe essere dedicata a chi fa fatica a studiare; ogni dieci ore dedicate allo sport, un'ora potrebbe essere dedicata a chi non può fare sport. Lo stesso vale per i soldi, i libri, la musica eccetera."

ESERCITARE IL DIRITTO-DOVERE DI VOTARE

"Scegliere le persone e le forze politiche che devono governare è un'espressione di quella responsabilità per il bene comune che rende cittadini a pieno titolo. Nel nostro tempo «la politica» è spesso circondata da una valutazione così negativa e da pregiudizi così radicati che si può essere scoraggiati dall'intraprendere ogni impegno e ogni iniziativa in questo campo. Ma ora è necessario che le cose cambino".

Mons. Delpini sollecita a pensare, discutere, chiedere ragioni, sollecitare priorità nell'affrontare i problemi; questa generazione può dare agli adulti il segnale di un'epoca nuova, della rinascita del desiderio di partecipare, di contribuire al bene comune, di cercare vie per dare forma al «buon vicinato» che rende desiderabile vivere gli uni accanto agli altri.

LE SCELTE PER IL FUTURO

"I 18 anni sono il tempo opportuno per guardare al futuro personale. L'avvicinarsi della conclusione di un ciclo scolastico pone la questione sul dopo: che cosa farò finite le superiori?".

L'Arcivescovo invita a non sentirsi soli di fronte alle decisioni da prendere, a riconoscere che Dio desidera la nostra gioia e che è nostro alleato. Questa può essere l'occasione per liberarsi da un'immagine infantile di Dio, della preghiera, della vita, per leggere nel Vangelo la rivelazione della verità di Dio e della sua volontà.

Per guardare il futuro con fiducia e compiere le scelte impegnative con libertà e responsabilità, mons. Delpini invita a cercare l'accompagnamento del gruppo degli amici, l'inserimento in un contesto comunitario, la testimonianza degli adulti, il riferimento personale a una guida saggia.

Infine, l'Arcivescovo conclude invitando chi avesse domande da porgli a scrivere all'indirizzo arcivescovo@diocesi.milano.it e invitando alla veglia in Traditione Symboli, che si celebrerà in Duomo sabato 24 marzo alle ore 20:45.

Gianluca Tricella

SPECIAL OLYMPICS

Fondato da Eunice Kennedy Shriver negli Usa nel 1968, Special Olympics è un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per le persone, ragazzi ed adulti, con disabilità intellettiva.

Special Olympics Inc. è riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale e promuove lo Sport Unificato, praticato insieme da persone con e senza disabilità intellettiva, per favorire l'inclusione sociale e la reciproca comprensione. Le manifestazioni sportive sono aperte a tutti e premiano tutti, sulla base di regolamenti internazionali continuamente testati e aggiornati.

L' edizione 2018 dei Giochi Regionali Estivi Special Olympics della Lombardia sarà il più importante evento del 2018 in Lombardia per atleti con disabilità intellettiva. L'evento si terrà a Varese, Gallarate, Tradate, Casorate Sempione e Arsago Seprio dal 27 al 29 aprile 2018.

L'evento vedrà la partecipazione di oltre 650 Atleti con e senza disabilità intellettiva ed altrettante persone tra Tecnici, Famiglie e Volontari con una previsione della presenza di circa 2.500 persone. Si disputeranno 13 discipline sportive differenti in altrettanti impianti sportivi.

Durante la manifestazione saranno organizzate la Cerimonia di Apertura dei Giochi e la Festa di Chiusura che si terranno rispettivamente a Varese venerdì 27 aprile e a Gallarate sabato 28 aprile.

L'intervento di Special Olympics Italia sul territorio nasce dalla necessità di aumentare la sensibilizzazione su un tema, importante e quanto mai odierno, quale l'utilizzo dello sport come mezzo culturale per intraprendere un percorso di inclusione sociale rivolto a persone con disabilità intellettiva. Il Programma educativo di Special Olympics prevede l'Atleta al centro di un sistema che lo possa portare, anche attraverso l'esperienza sportiva, ad una sostanziale autonomia.

In questo senso i Play the Games - Giochi Regionali di Special Olympics Italia Team Lombardia - coinvolgeranno in tutto il percorso di avvicinamento, durante l'evento stesso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le associazioni sportive e famiglie del territorio, affinché l'evento possa essere un elemento propedeutico per instaurare rapporti duraturi e proficui con queste realtà.

Tra gli obiettivi dell'iniziativa:

- Far conoscere molto bene alla popolazione cos'è Special Olympics e qual è la sua missione
- Mettere in evidenza le abilità degli Atleti con disabilità intellettiva,
- Regalare al territorio, ma soprattutto agli atleti presenti, un momento di svago indimenticabile e che possa significativamente rendere positivo l'approccio delle persone nei confronti della disabilità intellettiva
- Realizzare un evento che tutti ricordino positivamente nel tempo, così da poter iniziare un percorso proficuo sotto l'aspetto educativo e sociale.

In particolare l'organizzazione dell'evento prevede:

- √ Rapporto con autorità istituzionali
- √ Coinvolgimento di istituti scolastici e universitari
- √ Coinvolgimento di realtà associative locali
- √ Reperimento impianti sportivi
- √ Reperimento Volontari
- √ Necessità logistiche (ospitalità alberghiera, trasporti, servizio pasti…)
- √ Piano di comunicazione e sponsorizzazione
- √ Organizzazione tecnica/sportiva delle gare
- √ Organizzazione di Cerimonia di Apertura e Chiusura.

La Cerimonia di Apertura dei Giochi Regionali della Lombardia 2018 è lo strumento di maggiore impatto mediatico che rende visibile la straordinarietà degli Atleti di Special Olympics Italia. Si terrà al Palazzetto dello Sport di Varese con la presenza di oltre 4.000 persone, oltre ad essere visibile in streaming attraverso alcune piattaforme locali e regionali.

Questo spettacolo sarà preceduto, come tutte le cerimonie olimpiche, dal passaggio della Torcia all'interno delle vie della città di Varese fino ad arrivare ad accendere il tripode olimpico.

Conduttori della serata saranno Paola Saluzzi (conduttrice televisiva, tra gli altri programmi, di Uno Mattina e Sky TG 24 Pomeriggio) e Pier Bergonzi (vicedirettore Gazzetta dello Sport). Vi sarà la presenza di testimonial sportivi, al fine di aumentare sensibilmente l'interesse e la portata mediatica dell'evento.

L'evento si concluderà sabato 28 Aprile con una grande festa in piazza a Gallarate e con un arrivederci ai prossimi giochi unitamente ad un grande abbraccio ai nostri fantastici "angeli speciali ".

Giulio Velati
Direttore di Special Olympics Italia
Per la Regione Lombardia
lombardia@specialolympics.it

FILOSOFARTI

PAIDEIA/EDUCARE è il filo conduttore della XIV edizione di Filosofarti, proposta del Centro Culturale del Teatro delle Arti di Gallarate che ancora una volta si sviluppa in coerenza con l'onoreficenza al merito ottenuta dalla Presidenza della Repubblica per l'impegno sociale e culturale che rappresenta nel territorio. L'iniziativa si colloca nella logica della rete culturale cittadina che unisce un territorio di area vasta in una progettualità condivisa, offre esperienze di carattere filosofico, artistico – musicale, teatrale, visivo e fotografico - e teologico grazie alle quali si permette a tutti, dal bambino all'adulto, dall'esperto al semplice curioso, di confrontarsi con la riflessione filosofica e di farlo attraverso modalità interattive e innovative senza snaturare la complessità della teoresi.

Le esperienze del teatro, del cinema, della musica e della danza, della scrittura e delle arti figurative, della teologia sono infatti proposte come veicolo di riflessione, di pensiero e di comunicazione aperta e rispettosa delle diversità ideologiche.

Il tema annuale, partendo dalla cultura della Paideia classica, intende fondare un **lessico della dimensione educativa** con le parole che rappresentano i bisogni dell'oggi: educazione all'onestà, alla trasparenza, al rispetto, alla condivisione, alla solidarietà e all'accoglienza, alla fede e agli affetti, fra le altre, in una lettura critica e polimorfa della società nella quale abitiamo il contemporaneo. In una dimensione che vede emergere una retrotopia (Baumann) emergente da scarsa fiducia nel futuro e timore del presente, affrontare il bisogno di riconciliarsi con i valori educativi per ogni fascia di età e di target diventa una necessità inesausta.

In un contesto che fatica a riconoscere Padri e Maestri, in un'epoca di crisi educativa evidente,

fermarsi a riflettere sul tema educativo appare di impellente urgenza, cercando anche di coniugare l'aspirazione di ciascuno alla bellezza e alla verità e proponendo una ricerca che invita a riprendersi il proprio tempo, ovvero quello meno concitato e più dilatato del pensiero e della contemplazione. Esemplari in tal senso i contributi previsti, fra gli altri, di Umberto Galimberti, Umberto Curi, Gad Lerner, Riccardo Iacona, Giulio Alberoni, Stefano Zecchi, accanto a seminari e convegni a cura di enti pedagogici ed educativi.

TeoFilosofarti, all'interno del tema generale *Paideia/Educare*, mette al centro una parola: *Promesse.* Esploreremo aspetti delle esperienze umane di fede, libertà, relazione, differenza, fragilità, aiutati dalle competenze dei relatori nei campi biblico, teologico, storico, etico, educativo e sanitario. Andremo alla ricerca delle *promesse* che fondano la vita delle persone, la rendono bella, degna e costruiscono senso e relazione anche nelle difficoltà. TeoFilosofarti: ogni esperienza che educa è una promessa di vita, amore, libertà. Il percorso è promosso da: AC del decanato di Gallarate e della zona di Varese, MEIC Varese, ACLI zona Gallarate, Decanato di Gallarate, Cattedra e Cortile. Partecipano le Associazioni del territorio: AISLA Varese, AsPI Cassano Magnago, Varese Alzheimer gruppo Gallarate, AVULSS Gallarate, Il Seme onlus.

Prof. ssa Cristina Boracchi

Il programma completo è reperibile su www.filosofarti.it.

"LI AMÒ FINO ALLA FINE"

QUARESIMA 2018

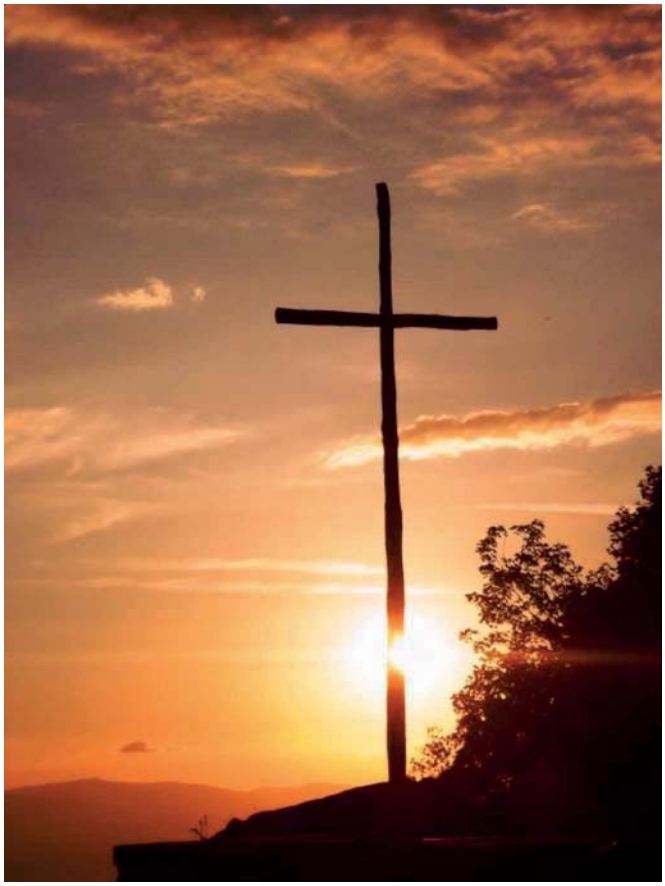
"«Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» Gesù ci ama! Ma senza limite, sempre fino alla fine. L'amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più, non si stanca di amare nessuno: ama tutti noi, al punto di dare la vita per noi, per tutti noi. Dare la vita per ognuno di noi, e ognuno di noi può dire: dare la vita per me. Ha dato la vita per ognuno, con il suo nome e cognome: il suo amore è così, è personale" (Papa Francesco)

Anche quest'anno sono rivolte a ciascuno e a tutta la comunità intera le **proposte quaresimali** per accogliere e convertirci all'amore del Signore Gesù rivolto a tutti, senza limiti, e per testimoniare con la vita la gioia che viene dalla Pasqua di risurrezione.

I. La preghiera quotidiana

La Quaresima è un tempo di scelte forti di disponibilità all'azione dello Spirito, per questo è necessaria la preghiera individuale e comunitaria. Ecco alcune proposte per caratterizzare meglio il dialogo quotidiano con il Signore:

- La scelta di partecipare ad **alcune Messe durante la settimana**. Per favorire le persone impegnate nel lavoro e nello studio universitario, oltre all'orario feriale delle Messe nelle 4 parrocchie, ci sarà in Quaresima nella **Chiesa di Sant'Antonio la S. Messa alle ore 6:30**. L'orario è stato pensato per chi, dopo le 7:00, deve prendere l'auto o i mezzi pubblici per recarsi al lavoro.
- La scelta di vivere la Riconciliazione sacramentale. E' opportuno iniziare bene la Quaresima con **il gesto della confessione individuale nel Sacramento della penitenza**. I sacerdoti durante la Quaresima saranno disponibili per questo sacramento in orari indicati sulle porte delle chiese. Inoltre gli adulti, in particolare i genitori, aiutino anche i ragazzi e gli adolescenti a riscoprire e a vivere questo Sacramento.
- La scelta di dedicare un momento della giornata all'ascolto della Parola di Dio attraverso alcuni sussidi. Anche quest'anno è disponibile il libretto della Diocesi "**La Parola ogni giorno"** dal titolo *LO SPIRITO, MAESTRO INTERIORE* (Centro Ambrosiano, pag. 128, euro 1,80). In particolare ogni famiglia potrebbe decidere di dedicare un momento settimanale per preparare insieme il Vangelo della Domenica. E' disponibile inoltre **il libretto "La tenda"** con le letture delle messe del giorno e con brevi spiegazioni e meditazioni sulle letture.



II. Via Crucis, Quaresimali e Ritiri spirituali

Cerveno (Brescia) - Santuario della Via Crucis

La giornata del venerdì in Quaresima presenta questi appuntamenti per la preghiera della Via Crucis per gli adulti:

- Basilica: ore 8:00 lodi; ore 9:30 Via Crucis; ore 18:30 Vesperi

- Cedrate: ore 9:00 e 18:30 Via Crucis
- Ronchi: ore 9:00 lodi; ore 17:00 Via Crucis
- Sciarè: ore 8:30 lodi; ore 16,00 Via Crucis

Venerdì 23 febbraio alle ore 21:00 per adulti e giovani ci sarà la **Via Crucis cittadina**

La Via Crucis Zonale a Tradate con l'Arcivescovo, venerdì 2 marzo alla sera, offre la possibilità di condividere con tutta la Diocesi un gesto di preghiera anche per il Sinodo diocesano "Chiesa dalle genti".

I Quaresimali sono rivolti a tutti, anche a chi non frequenta la chiesa e offrono la possibilità di sostare sul tema dei giovani, che il prossimo Sinodo dei Vescovi affronterà a ottobre. Riflessione, confronto e decisione all'impegno per e con i giovani attraverso linguaggi diversi: quello del cinema, della testimonianza e delle ricerche sociologiche e spirituali.

Tre saranno gli appuntamenti dei **Quaresimali della città** al Cinema Teatro delle Arti:

Venerdì 9 marzo alle ore 20:45 con la visione del film "TUTTO CIO' CHE VUOI" del regista Francesco Bruni sul tema della possibilità e necessità oggi di rapporti tra giovani e adulti, per la qualità di vita di ogni persona e della società;

Venerdì 16 marzo alle ore 21:00 con la testimonianza di giovani che hanno vissuto insieme il pellegrinaggio a piedi a Santiago di Compostela, per riflettere con loro sulla possibilità oggi di percorrere cammini di vita che hanno "una destinazione", una "vocazione";

Venerdì 23 marzo alle ore 21:00 per l'incontro con Paola Bignardi, dell'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica di Milano, per riflettere sul tema Giovani e fede a partire dalla recente ricerca "Dio a modo mio".

Oltre ai **ritiri spirituali proposti in Diocesi** (vedi sito della Diocesi www.chiesadimilano.it) queste sono le proposte della nostra Comunità pastorale e del Decanato:

- **Gli Esercizi spirituali per tutta la Comunità Pastorale** nella prima settimana di Quaresima (19 – 22 febbraio) sono rivolti ai giovani e agli adulti tutte le sere dal lunedì al giovedì alle ore 21:00 presso la chiesa di san Pietro sul tema "**ATTRATTI DAL CROCIFISSO RISORTO**" per essere Chiesa dalle genti.

Esercizio Spirituali		
Data	**Tema**	**Guida**
Lunedì 19/02	La Croce del Risorto	mons. Carlo Galli
Martedì 20/02	Lo Spirito di Pentecoste	don Gabriele Gioia
Mercoledì 21/02	La comunione dei carismi	mons. Ivano Valagussa
Giovedì 22/02	La Sposa dell'Agnello	don Giambattista Inzoli

- In Decanato è offerta la possibilità di una **mezza giornata di ritiro** a cura dell'Azione Cattolica adulti presso l'Oratorio di Albizzate **(sabato 3 marzo, dalle ore 14:45 alle 17:30).**
- La **Veglia di preghiera decanale per i martiri missionari** giovedì 22 marzo alle ore 21:00 a Sciarè.

III. Scelte di solidarietà e di sobrietà per vivere la carità

Due sono gli obiettivi della Quaresima di carità 2018:

- Sostegno **all'Ospedale di Chirundu** in Zambia (missione diocesana)

QUARESIMA 2018

Sostieni l'Ospedale di CHIRUNDU

IL SOGNO DI MOLTI INIZIA DA UN POSTO LETTO

Con una donazione di almeno 10 Euro sarà possibile sostenere le cure di un bambino per un giorno ed evitare che anche malattie facilmente curabili, in altre zone del mondo, possano avere, in Zambia, esiti tragici.

- **Il progetto "FAMIGLIE SOLIDALI"** proposto da alcuni anni dalla Caritas della nostra Comunità pastorale e di nuovo riproposto per provvedere ancora ai tanti bisogni presenti in città. Questa iniziativa intende essere un sostegno economico alle famiglie in grave difficoltà economica, offrendo un contributo mensile, a partire da 10 € per un periodo di 6 - 12 mesi o anche con donazioni da parte di privati, di Enti e di Associazioni.

Queste attenzioni caritative richiedono a ciascuno uno stile di sobrietà e di condivisione. Esperienza che condivideremo nella **cena povera** che si terrà **ogni venerdì di quaresima presso la Parrocchia di Sciarè dalle ore 19:00 alle 20:30 e il venerdì santo 30 marzo anche al Faietto (Centro)**. Questa iniziativa prevede l'offerta economica personale della propria cena e la condivisione di un piatto sobrio.

PROGRAMMA della SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME (25 Marzo)

S. Maria Assunta

Ore 10:15 Dal cortile dell'Oratorio: Benedizione degli ulivi – Processione e S. Messa sul sagrato della Basilica presieduta da S.E Mons. Erminio De Scalzi (le altre S. Messe in Basilica: ore 8:00 e 18:30; S. Francesco ore 9:00. E' sospesa la Messa delle 11:30)

S. Paolo Apostolo (Sciarè)

Ore 10:00 Dalla Grotta: Benedizione degli ulivi – Processione e S. Messa (l'altra S. Messa ore 8:00)

Madonna Della Speranza (Ronchi)

Ore 11:00 Dall'esterno della chiesa: Benedizione degli ulivi – Processione e S. Messa (l'altra S. Messa ore 9:00)

S. Giorgio (Cedrate)

Ore 10:45 Dal nuovo Oratorio: Benedizione degli ulivi – Processione e S. Messa (le altre S. Messe ore 9:00 – 18:30)

Ore 15:30 **Processione con il Crocifisso** (per tutta la Comunità Pastorale)

INIZIO SETTIMANA SANTA

Le Messe saranno celebrate secondo l'orario feriale fino a mercoledì 12 aprile

Lunedì 26 marzo

ore 10:00 **Confessioni** presso la Casa di Riposo **Bellora**; ore 16:00 Confessioni presso **Il Melo**

Martedì 27 marzo

ore 9:30 Celebrazione comunitaria del Sacramento della **Riconciliazione in Basilica**

Mercoledì 28 marzo

ore 21:00 Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione in **Basilica per giovani e adulti**.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 29 marzo

Ore 9:00 in Basilica, a Sciarè, Cedrate e Ronchi celebrazioni delle **lodi** con lettura brano della Sacra Scrittura.

Ore 9:30 "**buoni come il pane":** per tutti i bambini del catechismo (fino alla 2° media) una giornata all'oratorio S. Maria Assunta del centro con animazione e gioco libero (portare pranzo al sacco).

I ragazzi di 5^ primaria alle 15:30 nella chiesa di S.Pietro: **celebrazione degli oli**, a seguire si uniranno a tutti in Basilica per la preghiera conclusiva delle 16:00 (dalla Basilica poi si potrà andare a casa);

Ore 17:30 all'oratorio del centro: **ritiro ragazzi 3^ media** per la professione di fede.

Ore 21:00 nelle chiese parrocchiali della Comunità Pastorale: inizio del Triduo Pasquale con la **celebrazione della Coena Domini**. Durante l'offertorio saranno raccolti i doni di carità. Al termine della celebrazione l'assemblea vivrà il rito della lavanda dei piedi e potrà fermarsi all'altare della riposizione dell'Eucaristia per la preghiera di adorazione.

Caravaggio, Musei Vaticani: Deposizione

VENERDÌ SANTO 30 marzo

Ore 9:00 in Basilica, a Sciarè, Cedrate e Ronchi celebrazioni delle **lodi** con lettura brano della Sacra Scrittura.

Dalle ore 9:30 **giornata di fraternità al Centro della Gioventù per adolescenti e giovani**, cena povera insieme e partecipazione alla celebrazione della Passione e Morte in Basilica.

Ore 15:00 nelle chiese di Sciarè, Cedrate, Ronchi **celebrazione della Passione e Morte del Signore**; in Basilica celebrazione della Via Crucis.

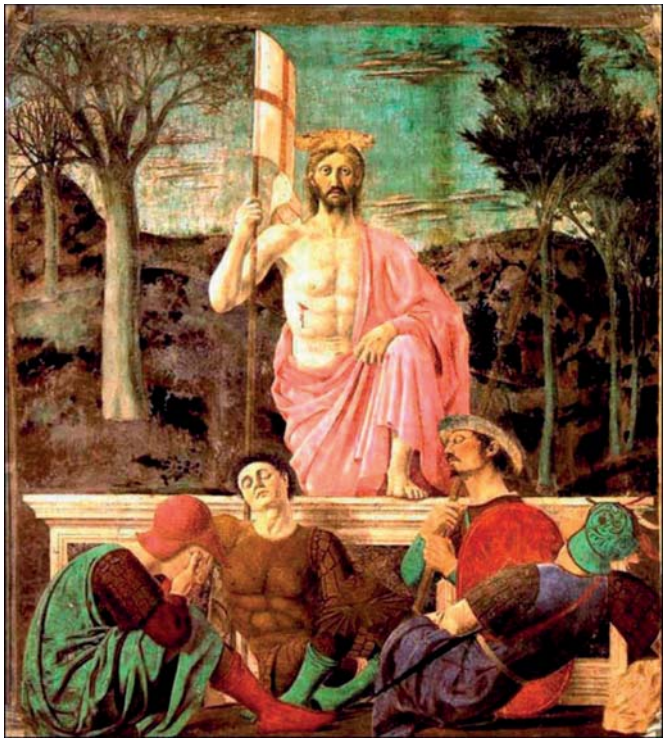
Ore 18:00 ritrovo al Centro della Gioventù per 3^ media.

Ore 19:30 presso Centro e Sciarè **Cena povera** con offerta per la carità

Ore 21:00 in Basilica **celebrazione della Passione e Morte del Signore**; a Sciarè, Cedrate e Ronchi celebrazione della **Via Crucis**.

SABATO SANTO 31 marzo

Ore 9:00 in Basilica, a Sciarè, Cedrate e Ronchi celebrazione delle **lodi** con lettura brano della Sacra Scrittura.



Piero della Francesca, Museo Civico di Sansepolcro: Resurrezione

Durante la giornata dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00 **confessioni**

Ore 21:00 nelle chiese parrocchiali della Comunità Pastorale **celebrazione della Veglia Pasquale**; in Basilica durante la Veglia pasquale celebrazione della **professione di fede** dei ragazzi di 3^ media. Al termine della Veglia, scambio di auguri.

DOMENICA DI PASQUA 1 aprile

Gli orari delle **S. Messe** saranno quelli festivi. Durante la Messa delle 10:00 in Basilica, 10:15 a Sciarè, 11:00 a Cedrate, 11:15 ai Ronchi potrebbero essere celebrati i **Battesimi** dei bambini.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 2 aprile

Orario delle S. Messe: Basilica (ore 8:00 – 10:30 – 18:30); Sciarè (solo ore 10:15); Cedrate (solo al mattino ore 9:00 – 11:00); Ronchi (solo ore 11:15); San Francesco (ore 9:00).

Altre informazioni:

√ Presso la **chiesa di San Francesco nella Comunità monastica delle Benedettine** questo sarà l'orario del Triduo Pasquale: Giovedì e Venerdì Santo ore 17:30, Veglia Pasquale ore 21:00.

√ Durante il Triduo Pasquale, negli orari liberi dalle celebrazioni i sacerdoti saranno disponibili per le **confessioni** nelle chiese parrocchiali della Comunità Pastorale.

√ Giovedì 5 aprile alle ore 21:00 in Basilica celebrazione eucaristica con i sacerdoti nativi e che hanno vissuto il loro ministero presbiterale presso le Parrocchie della Comunità Pastorale San Cristoforo.

Mons. Ivano Valagussa

RESOCONTO PROGETTO

FAMIGLIE SOLIDALI ANNO 2017

Nel corso dell'anno passato, hanno aderito al progetto 75 famiglie.
Sono stati aiutati 77 nuclei famigliari.
Importo complessivo erogato: € 44.615,00

Ringraziamo quanti hanno aderito al progetto mantenendo fede all'impegno mensile, e invitiamo altri a sostenerci in questa iniziativa, così preziosa e significativa presenza nella nostra comunità pastorale.

L'INIZIATIVA CONTINUA

Per informazioni sulle modalità di adesione, rivolgersi alle Segreterie Parrocchiali.

Incontri di pace in città

I semi buoni della Festa della Pace 2018 - Zona Pastorale 2

La festa della pace ormai da decenni caratterizza il percorso dell'**Azione Cattolica dei Ragazzi** di tutta la diocesi di Milano e da diversi anni è vissuta e promossa a livello unitario nelle singole zone pastorali. L'anno scorso abbiamo costruito la pace con Ernesto Olivero e gli amici del Sermig, quest'anno abbiamo compiuto "SCATTI DI PACE", posizionando il cavalletto in una prospettiva del tutto particolare!

L'Azione Cattolica dei Ragazzi è un percorso di fede che ha come cardini: l'esperienzialità (mani in pasta!), l'essere apostoli da ragazzi (forte legame tra fede e vita!), una forte spiritualità (scommettiamo sulla vita interiore dei più piccoli), tutto vissuto con un ampio respiro di Chiesa (decanale, zonale diocesano e …nazionale!).

La festa di quest'anno si è andata ad integrare col cammino dei giovani di AC del decanato di Gallarate, che consiste in un percorso interreligioso di conoscenza e amicizia con le diverse realtà del territorio, e che ha preso il via con la collaborazione con alcuni giovani della comunità islamica della città. Per questo motivo il pomeriggio di ***domenica 21 gennaio*** è stato un appuntamento rivolto a ***ragazzi e adulti all'insegna del dialogo tra le religioni "del Libro".***

La festa ha avuto inizio all'oratorio del Centro di Gallarate dove, dopo i saluti istituzionali da parte di alcune rappresentanze religiose e cittadine (il sindaco di Gallarate, un messaggio audio di Don Franco Agnesi, e dell'assistente di zona Don Daniele Gandini), i ragazzi hanno affidato al cielo palloncini con i loro messaggi di pace.

Il pomeriggio è proseguito con due proposte. Come è distintivo dello stile ACR, i ***ragazzi*** (di diverso credo religioso) sono stati i veri protagonisti! Con giochi e attività a loro misura, hanno scoperto alcuni grandi personaggi premi nobel per la pace, hanno affrontato una gincana per "abbattere muri e costruire ponti" e hanno gareggiato per creare unitariamente la bandiera della pace! È proprio vero… "scatenate la gioia, oggi qui si fa festa, dai cantate con noi, qui la festa siamo noi!"

I giovani e gli adulti hanno invece partecipato ad una tavola rotonda interreligiosa sul tema della pace nell'Aula Magna dell'Istituto Sacro Cuore. Al dibattito sono intervenuti: Miriam Camerini, studiosa di ebraismo, monsignor Ivano Valagussa, prevosto di Gallarate, padre Vladimir Khomenko, prete della comunità ortodossa di Varese e Djellil Ayed, Imam di Gallarate.

I relatori hanno dato voce al tema della Pace a partire da tre punti di vista: cosa significhi "Pace" all'interno della loro fede, quale sia la responsabilità delle religioni nelle società di oggi riguardo al tema della Pace e cosa voglia dire "Pace" per un credente. I 250 presenti in sala erano appartenenti alle varie confessioni religiose rappresentate alla tavola rotonda.

Quali i semi buoni della festa?

Questa *festa è stata importante* non solo perché ha offerto una preziosa opportunità di conoscenza e

riflessione sul tema, ma soprattutto perché è stato il primo frutto della collaborazione tra noi, giovani di AC del decanato di Gallarate e i giovani della Comunità Islamica della città.

La pace inizia da qui!

Dal conoscersi, dall'ascoltare le storie di vita degli altri, dal confronto dei sogni e progetti futuri. Noi giovani, anche se di diverse religioni, ci siamo ritrovati molto più simili di quanto si possa pensare! Vogliosi di capire, di intessere una relazione profonda con Dio e soprattutto di rimboccarci le maniche per una realtà più solidale e di pace.

Dopo questa festa, sentiamo ancora più vero il motto che abbiamo deciso di fare nostro, quello delle 4 B: **B**reaking **B**arriers, **B**uilding **B**ridges (rompi le barriere, costruisci muri!).

Come mai abbiamo deciso di intraprendere una collaborazione proprio con i giovani della Comunità Islamica?

In un contesto europeo e mondiale segnato dal radicalismo, dalla paura e dall'innalzamento di muri, sentiamo forte l'esigenza di costruire legami fraterni e ponti di unità. Nelle nostre città le comunità cristiane e musulmane, anche se vicine, spesso rimangono separate e, oggi più che mai, divise da diffidenze reciproche.

Siamo convinti che solo incontrandoci si possano colmare queste distanze. Nell'avvicinarci all'altro, a chi ha un credo diverso dal proprio, vorremmo "toglierci i sandali dai piedi", come Mosè davanti al roveto ardente, consapevoli di quanto sia necessario avere rispetto e delicatezza per non etichettare, cadendo nei pregiudizi e nelle divisioni.

È così cresciuto il desiderio di conoscersi e realizzare insieme qualcosa di bello, utile e significativo per il territorio per essere segno di speranza e costruire un nuovo futuro giorno dopo giorno, UNITI.

Nel primo incontro con alcuni giovani della comunità islamica di Gallarate ci siamo confrontati su quali fossero i bisogni del territorio: per che cosa avrebbero voluto impegnarsi insieme? Sono emerse tante idee diverse: i poveri, gli anziani, i piccoli… È proprio con e per i ragazzi che si è deciso unitariamente di muovere i primi passi.

L'ACR ha così raccolto con entusiasmo questo progetto e, insieme a noi e ai giovani della Comunità Islamica, ha iniziato ad organizzare la Festa della Pace.

Speriamo che questo evento che si è appena svolto possa essere come il granello di senape che, apparentemente piccolo e insignificante, cresce e diventa qualcosa di grande e di prezioso per gli altri: «È il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano tra i suoi rami» (Mt 13,32).

Proseguiamo il nostro percorso con gioia e speranza. Al prossimo appuntamento!!!

Marta Zambon

LA DOMENICA DELLA PAROLA

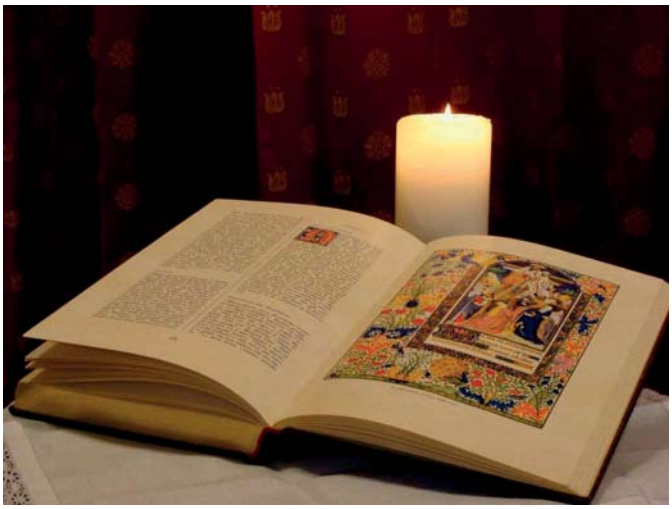
18 Febbraio 2018

"Cari giovani amici, se vedeste la mia Bibbia, forse non vi farebbe una grande impressione: e questa sarebbe la Bibbia del Papa? Un vecchio libro tutto consumato! Potreste regalarmene una nuova, una da mille euro, ma non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, che mi accompagna da una vita. È stata testimone della mia gioia ed è stata rigata dalle mie lacrime. Per me è un tesoro inestimabile. **Vivo a partire da questa Bibbia.** Non la darei via per nulla al mondo". Così scriveva ai giovani Papa Francesco, presentando un'edizione della Sacra Scrittura pensata e redatta per loro.

E il Card. Martini volle che sulla lapide che custodisce in duomo a Milano il luogo del suo riposo fossero scritte queste parole: **"Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino"**. Un versetto, il 105, del Salmo 119, che per lui fu programma di vita, sorgente di un amore appassionato trasmesso all'intera Chiesa milanese.

Quest'anno, nella diocesi ambrosiana la prima domenica di Quaresima è **"la domenica della Parola"**: un modo per riscoprire la centralità della Bibbia nella vita di tutta la chiesa e di ogni credente. Nelle S.Messe il testo della Sacra Scrittura viene portato in processione e posto solennemente al centro dell'attenzione dei fedeli, perchè resti tale nella loro vita di tutti i giorni.

"Dopo il Concilio Vaticano II, nella Chiesa cattolica l'amore per la Bibbia è cresciuto in tanti modi. Sono cambiate la preghiera, la liturgia, la catechesi. **Ma non si è ancora affermata pienamente nel popolo di Dio la familiarità con la Parola di Dio**" - scrive il prof. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. "Probabilmente è stato questo il motivo che ha spinto Papa Francesco a dedicare, al termine dell'anno giubilare della misericordia [2016], una domenica all'inesauribile tesoro della Bibbia".



Ogni domenica i cristiani sono convocati alla tavola della Parola e del Pane eucaristico: l'incontro con il Signore Gesù non si realizza pienamente se uno dei due segni perde evidenza o viene trascurato. In particolare, non è possibile comprendere chi è il Signore dell'Eucaristia e non è possibile essere nutriti veramente dal suo Corpo, se non lo si conosce ascoltando le sue parole trasmesse dal Vangelo. Nutrirsi delle sue parole è tutt'uno con il nutrirsi del suo corpo.

Ancora Papa Francesco: **"la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia"**.

La "domenica della Parola" è solo un'occasione che ci richiama: in ogni domenica e in ogni giorno troviamo un momento per una lettura attenta, un ascolto silenzioso, una riflessione consapevole e una preghiera che parta da una pagina della Parola di Dio.

Dio vuole parlarci, come un amico al proprio amico. Abbiamo amici che ogni giorno sentiamo per telefono o con messaggi: Lui, invece, resta spesso ai margini delle nostre giornate indaffarate. I suoi messaggi attendono di essere letti: attendono la nostra buona volontà di aprirli e farli oggetto della nostra attenzione.

Giuseppe Terruzzi

Fidanzati in cammino

Percorsi in preparazione al matrimonio

Sono tanti anni (dal 1985 a Varese!) che accompagno i fidanzati in quelli che una volta si chiamavano "Corsi" e ora più opportunamente "Percorsi" in preparazione al Matrimonio (ad indicare un cammino di fede fatto insieme, che tutti ci coinvolge). Ma è la prima volta che don Ivano ed io ci troviamo di fronte un gruppo così numeroso di coppie, 34, ciascuna con una storia diversa eppure uniti dal desiderio di fare bene questo passo decisivo per la loro vita. È davvero una comunità in cammino, con noi, con le quattro coppie guida: c'è anche la piccola Emma, sette mesi,che partecipa attentamente senza disturbare…!

Temevamo qualche difficoltà di approccio, un clima freddo e macchinoso a causa del numero, e invece da subito è prevalsa un'atmosfera lieta, un desiderio di ascolto e di confronto, la consapevolezza che parlare di Dio è parlare di loro, della loro storia, del loro sogno di costruire la casa sulla roccia!

E poi le relazioni calde e fiduciose: fin dalla prima sera di introduzione e di conoscenza (quando e come vi siete conosciuti, avete già un progetto preciso, perché vi sposerete "in chiesa"?) abbiamo notato una bella disponibilità a condividere, a fraternizzare. Che sorpresa: una piccola comunità cristiana, in ascolto della Sua parola, dove il Signore è in mezzo a noi, dove anche noi, sacerdoti e coppie cresciamo e ci rinnoviamo a contatto con queste energie giovani.

Noi non sappiamo cosa accadrà dopo il matrimonio, ma siamo convinti che, se in queste serate arricchite anche da momenti di preghiera e di convivenza amichevole, saremo riusciti, con l'aiuto dello Spirito, a "ferire il cuore" di queste coppie, certamente la "letizia dell'amore" produrrà in loro frutti di gioia e di bene. Per questo infatti Dio li ha chiamati (GV.15).

Non si tratta dunque di imbottire la loro mente di nozioni catechistiche, di consigli e ricette pronte per l'uso, ma di riscaldare il loro cuore perché pre-gustino la verità e la bellezza della loro piccola-grande storia d'amore dentro il grande sogno di Dio, che per questo ci ha creati e ci è venuto a cercare amandoci fino a dare per noi il Figlio, Gesù, lo Sposo che ci dona il vino buono, migliore e abbondante, perché la nostra festa nuziale non abbia fine.

Questo è il Sacramento che loro celebreranno davanti alla Chiesa impegnandosi con libertà e sincerità, a vivere fedelmente (in tempi come questi….) per tutta la vita, aperti al dono della vita perché altri possano vivere del nostro amore!

Per poter vivere con la massima consapevolezza questa decisione nel consenso reciproco, don Mario Bonsignori ci aiuterà a chiarire gli aspetti essenziali del matrimonio, come il diritto canonico li esprime in ordine alla loro validità: una vera sorpresa il suo intervento!

Infine, le dinamiche delle relazioni tra gli sposi con le rispettive famiglie, gli amici, la sessualità, la fecondità responsabile, la missione della famiglia nella chiesa e nel mondo emergeranno nel dialogo dei gruppi con le coppie.

Ai carissimi fidanzati auguriamo che questa esperienza sia per loro la riscoperta di una chiesa che accoglie, dà fiducia, propone mete alte perché alto è il dono di Dio, che si attende da loro una bella testimonianza che a tutti offra motivi di speranza per il futuro.

Don Giancarlo

Testamento biologico

Le questioni aperte nel dibattito pubblico dalla recente Legge sul consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (Legge n. 219 del 22/12/2017)

Il 24 gennaio si è svolta a Gallarate una conferenza, organizzata dall'Azione Cattolica, sul tema del "testamento biologico". Relatore: Mario Picozzi, docente di bioetica e direttore del Centro di Ricerca in Etica Clinica dell'Università dell'Insubria.

Dopo l'ascolto provo a ripercorrere alcuni passaggi senza pretesa di esaustività e con la consapevolezza della complessità e della delicatezza del tema.

Il primo passaggio è quello dell'esperienza del morire: un evento personale ma non privato. Faccio esperienza della mia morte accompagnando l'altro a morire. Così riconosco che in quel fatto ineluttabile che riguarda l'altro (familiare, amico, malato) ne va di me e del volto della comunità. Inoltre, il morire è tempo di passività ma anche tempo di libertà, di possibilità di vivere, fino in fondo e fino alla fine, i valori e lo stile che hanno ispirato l'esistenza.

Per i cristiani è importante approfondire la tradizione del testamento spirituale, dai tempi antichi a quelli contemporanei (citati gli esempi di Paolo VI e Giuseppe Lazzati). L'ultima parola, non l'unica, è del malato. La sfida qui, per i coinvolti, sta nel custodire buone relazioni, attestando l'unicità e la preziosità del morente.

Il secondo passaggio è quello delle domande alla fine della vita. Al "*faccia di tutto/non mi/non lo abbandoni*" del paziente e dei familiari corrisponde l'impegno del medico: "*le prometto che starò dalla sua parte*". Ecco poi espressioni come "*non fatelo soffrire*"; per il medico e gli operatori sanitari possiamo tradurre "*fino a quando protrarre i trattamenti*?"

Queste affermazioni, in apparenza contrapposte, esprimono l'impegno, da una parte di non abbandonare la persona malata, dall'altra di non ricorrere a trattamenti inutili, rifugiandosi nella tecnica per eludere la domanda che coinvolge come familiari, infermieri, medici. Si può parlare di rapporto tra resistenza (alla malattia) e resa (ai limiti della medicina e della vita). Le domande allora sono "Fino a quando resistere? Quando arrendersi?"

Picozzi indica 4 criteri per il discernimento:

1) la *personalizzazione*, l'integrazione di dati clinici con aspetti personali: occorre valutare la ricaduta dei trattamenti sanitari sulla vita del paziente a cui prioritariamente compete la decisione finale.

2) la *terminalità:* quando la prognosi è limitata, la richiesta di sospensione dei trattamenti appare, almeno in via generale, legittima eticamente e giuridicamente. Rilevante, in caso di patologia irreversibile a prognosi infausta, è il modo in cui ciascuno ritiene sia meglio vivere l'ultimo periodo.

   Resta però la domanda: può la terminalità diventare criterio esclusivo, oltre il quale ogni trattamento deve essere considerato sempre proporzionato? Il rischio di potenziali abusi è tale da precludere la possibilità di accettare la sospensione dei trattamenti quando non vi sia una condizione di terminalità?

   Picozzi ritiene sia necessario interrogarsi se sia eticamente accettabile la sospensione anche quando il soggetto non si trovi in uno stato di terminalità. Tale criterio clinico appare oggi troppo restrittivo. La tecnologia infatti consente di protrarre situazioni molto pesanti, in cui il malato, pur avendo resistito, non ha più le risorse morali, prima che fisiche per proseguire.

3) gli *oneri* su paziente e familiari e, in taluni casi, sulla collettività. Gli oneri sono di natura psico-fisica, anche se in determinati contesti non si può non tener conto anche di quelli economici. Qui è

essenziale verificare se sia possibile intervenire sulle situazioni onerose per un loro superamento. Anche qui ne va del volto di una società.

4) la *gradualità*: è bene, sempre che il trattamento sia non più proporzionato, fare in modo che la sospensione sia graduale. Non si tratta di "staccare la spina": si può rinunciare prima ai trattamenti più invasivi per poi passare eventualmente a quelli più ordinari. Questo permette anche una mediazione tra posizioni diverse e la maturazione di soluzioni condivise.

Occorre infine riconoscere *il valore simbolico sotteso ai gesti di cura.* Questo consente di porre attenzione non solo al fatto che si tratta spesso di trattamenti salvavita, ma anche alle modalità di somministrazione e al significato ad esse connesso. Si pensi al tema della nutrizione artificiale.

Quindi, nel caso di patologia a prognosi infausta, all'interno di una valutazione clinica e personale, a fronte di oneri non più sopportabili, la richiesta di una persona di non iniziare o sospendere un trattamento appare eticamente accettabile. Si parla di rinuncia a trattamenti sproporzionati.

Dice Picozzi :"In questo caso, ricordando che ne va del medico in quanto medico e in quanto persona, la rinuncia o sospensione del trattamento si mostra quale forma buona del prendersi cura, nella declinazione tra resistenza e resa, rispettosa di una storia".

Il terzo passaggio riguarda alcuni elementi normativi.

La Legge supera il paternalismo medico, senza cadere negli eccessi di una autonomia assoluta, promuovendo la relazione di cura.

La pianificazione delle cure si ha quando il paziente soffre di una patologia cronica evolutiva a prognosi infausta, di cui ha consapevolezza. Egli condivide con il medico quali trattamenti siano coerenti con il suo progetto di vita e siano da attuare quando non sia più in grado di esprimersi, coinvolgendo, se lo desidera, i familiari. Qui si attesta la necessità di un percorso relazionale. In questa prospettiva, la pianificazione anticipata risulta vincolante per i curanti.

Le *Disposizioni anticipate di trattamento*, invece, possono essere redatte da un cittadino anche quando non è malato e anche al di fuori del rapporto con il medico, in previsione di una sua eventuale incapacità di esprimersi. Esse gli permettono di vedere riconosciute le proprie preferenze di cura, così che i curanti possano definire in modo più preciso, al momento del bisogno, il beneficio all'interno del quadro clinico.

Le DAT non costituiscono l'unico elemento da considerare nelle decisioni, in quanto non possono prevedere tutti i possibili casi: esse vanno interpretate alla luce del quadro clinico e delle terapie disponibili. Tuttavia, in caso di definitiva incapacità decisionale, esse rappresentano il riferimento prioritario: il loro valore non è solo orientativo. Emerge qui la domanda sull'obiezione di coscienza.

Concludendo, è utile approfondire il tema, non solo in ambito sanitario, ma anche nella comunità ecclesiale e civile. Si è chiamati a comprendere meglio aspetti positivi e rischi, ma soprattutto a innescare riflessioni e pratiche che favoriscano l'umanizzazione dell'accompagnamento alla fine della vita e nella fragilità.

Maura Bertini

Il testo della legge è disponibile alla pagina http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/1/16/18G00006/sg

Basilica di S. Maria Assunta
Gli affreschi di Luigi Cavenaghi

Quando la nostra Basilica viene inaugurata il 2 giugno 1861, e, successivamente, il 4 agosto dello stesso anno viene aperta al culto, mancava della facciata, dell'altare maggiore e della decorazione interna.

Occorre aspettare il febbraio del 1887 quando un'apposita 'Commissione per la decorazione' dà incarico all'architetto Carlo Maciacchini di progettarne la decorazione interna, che viene realizzata a cura di Angelo e Celso Stocchetti.

Il 27 maggio del 1887 viene confermato al pittore Luigi Cavenaghi "l'ordine di esecuzione di 15 grandi affreschi da farsi in questa propositurale..... i soggetti le verranno comunicati dall'illustrissimo Signor Prevosto.... dietro accordo con l'Egregio architetto Cav. Maciacchini".

Luigi Cavenaghi, artista lombardo, nato a Caravaggio nel 1844, aveva studiato a Brera sotto la guida di Giuseppe Bertini e da lui aveva ereditato la maniera solenne nel concepire le composizioni.

Pur avendo operato soprattutto nell'ambito del restauro, ha lasciato anche opere di sua produzione in diverse chiese milanesi, come i pennacchi della cupola di San Fedele, la decorazione delle absidi in San Babila, degli interni della basilica di Sant'Eufemia, e a Caravaggio la volta del santuario di Santa Maria del Fonte.

Ha eseguito anche un buon numero di decorazioni nelle case milanesi dei Ponti (che ricordiamo essere stati i maggiori oblatori della nostra Basilica), dei Valsecchi, dei Branca e dei Crespi e a Palazzo Turati; ha lavorato anche per Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

Il suo nome sarà legato, però successivamente, al restauro del Cenacolo di Leonardo, cui si dedicò per 7 anni, tra il 1901 e il 1908.

La sua grande esperienza nel campo del restauro gli ha garantito importanti incarichi, fra i quali la direzione dei reparti di pittura del Vaticano e la direzione della Scuola superiore d'Arte applicata all'Industria del Castello Sforzesco a Milano.

Con questo primo incarico presso la Basilica di Santa Maria Assunta il Cavenaghi si occupa di affrescare il soffitto, la grande cupola e gli arconi sopra quattro cappelle laterali.

Veduta d'insieme: cupola e pennacchi

Nella parte anteriore della volta a botte del soffitto il Cavenaghi dipinge la raffigurazione allegorica della Giustizia, rappresentata nel grande medaglione come una signora che tiene tra le mani il libro della legge e la spada che divide il bene dal male.

Nella parte posteriore della volte a botte del soffitto è raffigurata l'allegoria della Carità, come una matrona che accoglie in grembo e cura con amore due bambini.

La Carità

Nella volta del presbiterio nel grande ovale affrescato è rappresentata l'incoronazione della Vergine, ritenuto una delle opere migliori del pittore all'interno della nostra Basilica.

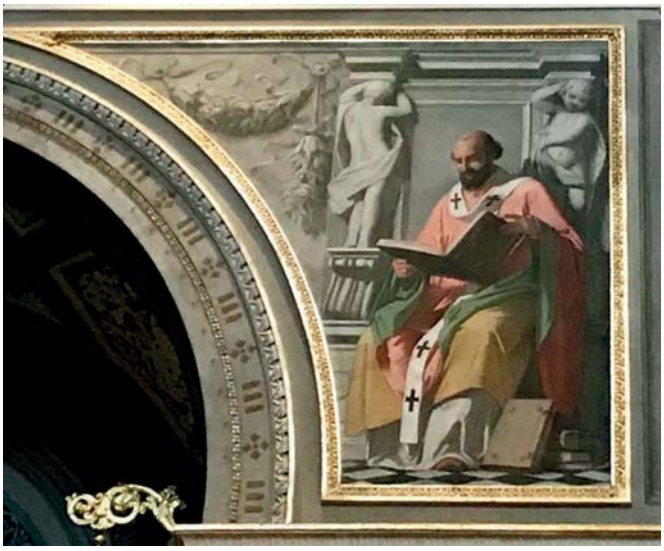
Sui quattro pennacchi d'imposta della cupola dipinge le quattro figure dei Patriarchi. A sinistra Abramo, il capostipite, a destra Isaia, la voce profetica del popolo ebraico, di fronte a questi Mosè che regge tra le mani

le tavole della legge, legislatore e guida, e Davide il re condottiero. Alla base dell'affresco raffigurante il profeta Isaia il Cavenaghi appone la propria firma e la data di esecuzione, 1888.

Gli otto spicchi della grande cupola rappresentano il Cristo risorto tra i santi Apollonia, Calimero, Caterina d'Alessandria, Stefano, Lucia, Sebastiano, Eurosia (compatrona della città).

Marco Evangelista

Negli arconi sopra le quattro cappelle laterali sono rispettivamente rappresentati i Dottori della Chiesa sopra le prime cappelle, a sinistra San Gerolamo e Sant'Agostino e a destra San Gregorio Magno e Sant'Ambrogio, mentre sopra le cappelle vicino all'altare gli Evangelisti San Marco e San Giovanni a sinistra e San Luca e San Matteo a destra.



Sant'Agostino, Dottore della Chiesa

Ad osservare bene sembra che la mano che ha affrescato gli sfondi e i pavimenti su cui appoggiano i Dottori della Chiesa sia diversa da quella che ha affrescato sfondi e pavimenti su cui poggiano gli Evangelisti. Il pavimento su cui appoggiano i Dottori della Chiesa ricorda il pavimento a quadrotti di marmo bianco e nero della basilica dell'epoca.

Il 16 settembre 1888 si inaugurano, con una festa popolare, i lavori di decorazione del Maciacchini e gli affreschi del Cavenaghi. La fama di questi due autori fece si che venne istituita una speciale linea ferrotranvaria da Milano per permettere ai milanesi di poter ammirare l'opera dei due illustri artisti a Gallarate.

In una lettera datata 1 ottobre 1888 la commissione per la decorazione esprime "piena soddisfazione" per gli affreschi del Cavenaghi eseguiti in Basilica, tanto che il 22 marzo del 1890 viene dato un nuovo incarico al Prof. Cav. Luigi Cavenaghi per degli affreschi da eseguirsi alle pareti.

Ester e Assuero

I soggetti dei nuovi affreschi sono suggeriti da Don Pietro Sommariva, "e cioè: la predicazione di San Cristoforo e il miracolo del santissimo sacramento a Torino all'altare maggiore - Sant'Elena che scopre la croce di Gesù Cristo e l'imperatore Eraclio all'esaltazione della Santa Croce alla cappella del Crocefisso - Ester ai piedi di Assuero e Giuditta colla testa di Oloferne alla cappella dell'Assunta".

Negli affreschi del presbiterio il Cavenaghi appone la propria firma e la data 1891.

Paolo Martinelli e Lucia Rossi

Pellegrinaggio in Irlanda

Non solo, e citiamo il titolo del nuovo itinerario della Comunità Pastorale "San Cristoforo", sulle orme di San Patrizio e San Colombano, ma anche il suggestivo inoltrarsi nel monachesimo medievale, per approdare al commovente incontro con Maria nel Santuario di Knock.

Un viaggio nell'Irlanda, terra del trifoglio, attraversata dallo Shannon, il fiume più lungo dell'isola, dal 18 al 24 giugno, scoprendo la capitale Dublino, guadagnando valli, stupendosi al cospetto di maestose scogliere, rocche e castelli, compunti nelle emozioni trasmesse da abbazie, santuari e cattedrali.

Per conoscere, altresì, i due Santi di cui, come detto, si seguiranno le orme; San Patrizio, consacrato Vescovo nel 407, inviato in Irlanda, nel 432, dove compì un'opera determinante per l'evangelizzazione del Paese e San Colombano, monaco, asceta, ma pure uomo d'azione, fondatore di varie Abbazie, fra cui, in Italia, quella di Bobbio.

E adesso andiamo, è tempo di partire, di buon'ora (4,45) il giorno 18; dopo aver fatto scalo a Zurigo si punterà verso Dublino. Nel secondo e terzo giorno un tuffo nelle valli di Glendaluogh e Kilkenny e nell'Irlanda medievale ancora di Kilkenny e Limerick.

Prima di effettuare i vari tour, da sottolineare una curiosità: le prime colazioni all'irlandese. Cioè? Lasciamo la sorpresa.

Il quarto giorno porterà la comitiva della "San Cristoforo" di fronte alla bellezza delle scogliere di Moher e alla magica scenografia, ambientale e floristica, del Burren.

Nei due giorni successivi, alla Abbazia di Kylemore, antico convento benedettino e al complesso dei Santuari di Knock, con le relative apparizioni Mariane, di San Giuseppe e San Giovanni.

Si ritorna poi a Dublino e l'ultimo giorno di permanenza nell'Eire sarà dedicata alle attrazioni della capitale.

Elio Bertozzi

La prossima estate parteciperemo per la quarta volta, con grande entusiasmo, alle vacanze proposte dalla Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate. Dopo essere stati a Pozza di Fassa e Bormio, ritorneremo a Borca di Cadore, graziosa località situata a 1.000 metri di altitudine sulle Dolomiti, a pochi chilometri di distanza da Cortina d'Ampezzo.

Sicuramente saranno ancora una volta giorni preziosi per la crescita della nostra famiglia, trascorsi tra momenti di divertimento, escursioni alla portata di tutti e spazi dedicati alla riflessione personale.

Anche quest'anno, dal 19 al 26 Agosto, ci ospiterà il Park Hotel Des Dolomites, residenza stile Belle Epoque costruita all'inizio del 1900, recentemente ristrutturata e circondata da un immenso parco privato, con area attrezzata per bambini, una meravigliosa voliera e impianti sportivi; tutto ciò permetterà di vivere i momenti liberi scegliendo di giocare a pallavolo, assistere allo spettacolo con aquile, falchi e civette, passeggiare tra i viottoli del parco o rilassarsi su comode panchine all'ombra di maestose betulle.

Chi volesse avere ulteriori conferme della bellezza del posto visiti il sito www.parkdesdolomites.it.

La proposta è rivolta a tutti e nelle diverse parrocchie si potranno trovare volantini in cui saranno esplicitate le modalità di iscrizione ed i costi del soggiorno.

E' possibile informarsi presso la segreteria parrocchiale negli orari di apertura.

Che altro dire…..noi non vediamo l'ora di partire….. Speriamo di vedervi numerosi!!!!

Carolina e Davide Dellea

Ragazzi, adolescenti e giovani

Primavera / Estate 2018

Non è una linea di abbigliamento adatta alle due stagioni quella che vogliamo proporre; è invece una linea educativa. Nel percorso regolare di catechesi sono inseriti momenti particolari che prevedono in primavere uscite di tre giorni e in estate la proposta di vacanze comunitarie entrambe finalizzate ad integrare l'esperienza della fede in luoghi e con incontri speciali; attraverso l'intensificarsi delle relazioni, della conoscenza reciproca, dell'amicizia, tra educatori e ragazzi e tra i ragazzi e i giovani stessi.

Medie - Primavera

2-4 aprile III media: Roma

Coloro che hanno fatto la Professione di fede nella Veglia Pasquale di sabato 31 marzo confermeranno questa scelta nel pellegrinaggio a Roma.

Incontreremo l'apostolo Pietro e il suo successore Papa Francesco, Paolo e altre grandi figure di santità; incontreremo gli altri ragazzi di III media della nostra Diocesi, senza farci mancare la visita alla città.

13-15 aprile I media: Colle Don Bosco – Torino

Giornate che ruotano intorno alla figura di San Giovanni Bosco incontrato prima nel luogo dove è nato la frazione "I Becchi" di Castelnuovo D'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco, poi a Torino Valdocco luogo del primo oratorio stabile salesiano.

29 aprile-1 maggio II media: Assisi

Insieme a tutti gli altri ragazzi di II media della nostra diocesi che verranno vivremo questi giorni ad Assisi dove solo il vedere e il respirare fa crescere nella fede. Approfondiremo la conoscenza della straordinaria figura di frate Francesco. Parteciperemo al pomeriggio di animazione che verrà proposto dai frati e dalle suore francescane davanti a Santa Maria degli Angeli.

Elementari e Medie – Estate

11 giugno-13 luglio: Oratorio Feriale

Proporremo l'esperienza dell'Oratorio Estivo aperta ai ragazzi dalla prima elementare alla terza media e agli adolescenti come animatori per la durata di

cinque settimane in ognuno dei quattro oratori della Comunità Pastorale: Cedrate, Centro, Ronchi, Sciarè.

15-22 luglio: Ponte di Legno

Proposta di vacanze comunitarie in un unico turno dalla quarta elementare alla terza media. Saremo ospitati in un residence concesso in auto gestione alla periferia di Ponte di Legno (BS). Avremo l'attenzione di differenziare la proposta formativa, le attività e le camminate tra i più piccoli e i più grandi.

3-7 settembre: Oratorio Feriale

Per ritrovarci dopo le vacanze, finire gli ultimi compiti, speriamo, giocare insieme e caricarci nel modo giusto per l'inizio della scuola proponiamo di vivere insieme nella modalità dell'Oratorio Feriale estivo questi primi giorni di settembre.

Adolescenti

24-25 aprile: Brescia

La "Notte bianca della Fede" sarà organizzata quest'anno a Brescia. Partiremo martedì pomeriggio dopo la scuola e raggiungeremo Brescia dove in serata ci verrà proposto un percorso grazie al quale visitare luoghi dove fermarci a pregare. Il mattino successivo incontro legata alla realtà della Chiesa locale attraverso seguiti dalla Santa Messa e dal conclusivo pranzo comunitario.

28 luglio-3 o 4 agosto: San Benedetto del Tronto

Vacanze comunitarie vissute nelle Marche con la possibilità del mare, di visite culturali, di conoscenza di esperienze significative di fede e di carità della realtà locale. Nella giornata di rientro tappa all'Aquafan di Riccione.

Giovani

4 (o giorni immediatamente successivi)-14 agosto: X mille strade. In cammino verso Roma

I giovani italiani sono invitati all'incontro con Papa Francesco a Roma nei giorni 11 e 12 agosto. A tutti coloro che convergeranno a Roma sarà proposta in precedenza un'esperienza di cammino. Anche noi, sulla scia del cammino verso Santiago compiuto lo scorso anno, raggiungeremo Roma a piedi calcolando il percorso in base ai giorni che avremo a disposizione.

Don Luca

S.MESSE nella Comunità S. Cristoforo
ORARIO INVERNALE

S. MESSE VIGILIARI

ore	17:00	"Sacro Cuore" (Aloisianum – Gesuiti) e Ospedale
"	18:00	Sciarè - "S. Paolo" e Ronchi - "Madonna della Speranza"
"	18:30	Basilica "S. Maria Assunta" e Cedrate - "S. Giorgio"

DOMENICA e GIORNI FESTIVI

Basilica "S. Maria Assunta"	08:00	10:00	11:30	18:30		
"San Paolo" - Sciarè	08:00	10:15				
"Madonna della Speranza" - Ronchi	09:00	11:15				
"San Giorgio" - Cedrate	09:00	11:00	18:30			
"San Francesco"	09:00					
Ospedale				17:00		
"Sacro Cuore" Aloisianum - Gesuiti	07:30	10:00	12:00	17:00	18:30	20:30

ORARIO FERIALE

	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sabato
Centro	08:00	08:00		08:00	08:00	08:00
	09:30	09:30		09:30	09:30	09:30
	18:30	18:30	18:30	18:30	18:30	18:30 vigiliare
Cedrate	09:00	09:00	09:00	09:00	09:00	09:00
	18:30	18:30	18:30	18:30	18:30	18:30 vigiliare
Sciarè	08:30		08:30	18:30	16:00	18:00 vigiliare
Ronchi	09:00	09:00	09:00	09:00	09:00	18:00 vigiliare
San Francesco	07:00	07:00	07:00	07:00	07:00	07:00
Ospedale	17:00	17:00	17:00	17:00	17:00	17:00 vigiliare
"Sacro Cuore" Aloisianum – Gesuiti	07:30	07:30	07:30	07:30	07:30	07:30
	08:30	08:30	08:30	08:30	08:30	08:30
	16:30	16:30	16:30	16:30	16:30	17:00 vigiliare
	18:30	18:30	18:30	18:30	18:30	

Il Primo Venerdì del mese: orario particolare

In Basilica	ore 8:00	S. Messa; ore 18:30 S. Messa con Adorazione Eucaristica fino alle ore 21:00
A Cedrate	ore 9:00	S. Messa; ore 15:00 S. Messa con Adorazione Eucaristica
A Ronchi	ore 9:00	S. Messa con Adorazione Eucaristica
A Sciarè	ore 16:00	S. Messa con Adorazione Eucaristica

ORARIO SETTIMANALE DELLE CONFESSIONI

In Basilica: Lunedì e Mercoledì: dalle 17:30 alle 18:30;
Martedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 9:30 e dalle 17:30 alle 18:30

Nelle chiese parrocchiali della Comunità Pastorale

Sabato:

In Basilica	dalle 8:30 alle 11:30 e dalle 15:30 alle 18:15
A Cedrate	dalle 14:30 alle 18:00
A Sciarè	dalle 16:00 alle 17:45
Ai Ronchi	dalle 16:00 alle 17:45

* Durante la S. Messa non si confessa
* Per le confessioni dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, suggeriamo il sabato pomeriggio

CONFESSIONI: Orari e Sacerdoti

BASILICA	8:30 - 9:30			17:30 - 18:30
Lunedì				Don Paolo B.
Martedì	Don Luca C.			Don Remo G.
Mercoledì				Don Alberto D.
Giovedì	Don Ivano V.			Don Remo G.
Venerdì	Don Alberto D.			Don Giancarlo A.
Sabato	8:30 - 10:00	10:00 - 11:30	15:30 - 17:00	17:00 - 18:15
	Don Alberto D.	Don Remo G	Don Paolo B. Don Attilio B. Don Ivano V.	Don Luca C. Don Ivano V.
CEDRATE			14:30 - 16:00	16:00 - 17:30
Sabato			Don Giovanni	Don Giancarlo A.
SCIARE'			16:00 - 17:45	
Sabato			Don Alberto D.	
RONCHI			16:00 - 17:45	
Sabato			Don Oliviero B.	

SACERDOTI RESIDENTI

Mons. Ivano Valagussa, parroco	corso Italia 3	☎ 0331-793611
Don Alberto Dell'Orto	via Cattaneo 25	☎ 0331-784866
Don Luca Corbetta	via don Minzoni 7	☎ 0331-795240
Don Remo Gerolami	via Dubini 7	☎ 0331-781318
Don Oliviero Bruscagin	l.go Madonna della Speranza 1	☎ 0331-781382
Don Attilio Borghetti	corso Italia 3	☎ 0331-245459
Don Paolo Banfi	via Cattaneo 25	☎ 0331-1968144
Don Giovanni Bossi	via Parrocchiale 2c	☎ 333-6748691
Don Giancarlo Airaghi	via Fiume 1	☎ 0331-780429

CAPPELLANI DELL'OSPEDALE

Don Pietro Caravaggi ☎ 0331-751217
Don Gigi Peruggia ☎ 0331-751218

RELIGIOSE

Monache benedettine del SS. Sacramento ☎ 0331-793147

LE SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE:

S. Maria Assunta (Centro) corso Italia 3 ☎ 0331-773836
Da Lunedì a Sabato: 10:00 - 12:00; Lunedì e Mercoledì anche 16:30 - 18:30

Madonna della Speranza (Ronchi) L.go Madonna della Speranza 1 ☎ 0331-772679
Lunedì: 18:00 - 19:00; Sabato:11:00 - 12:00

S. Paolo Apostolo (Sciarè) via Cattaneo25 ☎ 0331-796259
Martedì, Giovedì, Sabato: 10:00 - 12:00

S. Giorgio (Cedrate) via Fiume 1/a ☎ 0331-786373
Lunedì: 10:00 - 12:00; Mercoledì: 16:30 - 19:00 Sabato: 14:30 - 16:30

ATTENZIONE ALLE PERSONE

Casa della Carità

Piazza Libertà 6 (0331-797020). E' aperta da Lunedì a Venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e dalle 14:30 alle 18:00

Centro d'Ascolto : Lunedì dalle 16:00 alle 18:00;Mercoledì dalle 15:30 alle 18:00
Venerdì dalle 9:00 alle 11:30

Consultorio Familiare Decanale
Piazza Libertà 6 ☎ 0331-777814 - E' aperto: da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30

ASA - Associazione Scuola Aperta
Gallarate, Centro della Gioventù: Via Don Minzoni 7 ☎ 0331-798246 - email: emmecibi@hotmail.com
Orario: Martedì - Venerdì, dalle 14:30 alle 17:00
Ronchi, Oratorio Pier Giorgio Frassati, ☎ 0331-785641,
Martedì - Giovedì, dalle 15:00 alle 16:30

MISMIRIGO
FRANCO

POMPE FUNEBRI
☎ 0331 77 55 41

UNICA SEDE GALLARATE (VA) - VIALE MILANO, 29
CON CAMERE MORTUARIE PRIVATE

1 Ottobre 2017 - 31 Ottobre 2018

Defunti

S.Maria Assunta

70 CARABELLO' NATALE cng. SCOLARO
71 PASSERINI GIUSEPPE cng. TAPELLA
72 BOSSI MARIA ANTONIETTA
73 BODOCSI EUGENIA
74 CARDELLICCHIO CATERINA cng. CONSOLARO
75 ARCANGELI ELENA ved. APRIOLI
76 VERONELLI AURELIO ved. VILLA
77 FRU' IVANA
78 BAILA MARIA (MARISA) ved. CARO
79 MASCHERONI MARIA TERESA cng. CENCI
80 GIANNANTONIO GIOVANNI ved. CALLONI
81 TURRI CORRADO cng. FANCHI
82 MENZAGHI ANNA MARIA cng. VILLA
83 BELLORA UMBERTO cng. ANFUSO
84 VALTORTA SERAFINO cng. BOLDO
85 GIGANTI NATALINA cng. SCHIAVINI
86 FERRARIS CARLO
87 STERZI ROBERTO UGO
88 DI MAIO GIOACHINO cng. STOCCHETTI
89 ROSSI CARLO cng. PICCOLO
90 BERGONZO LILIA
91 ASNAGHI LUIGINO GIULIETTO
92 SCHIAVINI LUIGI
93 BONINI ANNA MARIA
94 MACCHI ENRICO ved. CHECCHI
95 GRADELLA AMELIA ved. BOLCHINI
96 ZECCA LILIANA ved. MASSOBRIO
97 BOVIENZO CARLO
98 ONGARINI GIORGIO
99 LIMIDO ADA ved. AMBROSINI
100 DI NISIO CONCETTA
101 MASNAGHETTI AUGUSTA ved. MONTI
102 D'ACUNTO FLAVIANO
103 ABBASCIANO VITO cng. SINISI

2018

1 DE MICHELI FEDERICO cng. PAOLINI
2 PIGNI CARLOTTA
3 CASTIGLIONI ENRICA ved. CIREA
4 PIOTTI ENRICA ved. SENALDI
5 ABRUZZO GIUSEPPA ved. ARCOLEO
6 MORLACCHI BIANCA ved. MONTI
7 DEL GAUDIO MAURIZIO cng. GONCHAROVA
8 COLOMBO ERSILIA ved. SANA
9 SANTAGOSTINO BARBONE MARIALUISA

S.Giorgio

31 PALMIERI MICHELINA ved. D'AMBROSIO
32 PRIMON ANTONIO
33 BECCEGATO ERMINIO
34 SALINA CARLO
35 SALINA ANGELO

2018

1 GNOCCHI MARIO
2 ZIVIO AGNESE ved. UGOLINI
3 CATTAGNI ELDA ved. ROGORA

S.Paolo Apostolo

28 ZAMPIERI FRANCESCO
29 MOROSIN STEFANO
30 MARZI BRUNO
31 MAFFIOLETTI ANGELO
32 DYLGJERI FATBARDHA
33 BORETTI GIUSEPPE
34 RAZZA STELLA
35 DI LILLO RAFFAELLA
36 CATTANEO MARGHERITA
37 GUGLIELMI LETIZIA

Madonna della Speranza

26 GIGLIOTTI TOMMASO
27 MONTALBETTI GIUSEPPE
28 DI PACE LUINI MARIA GRAZIA
29 ESPOSITO VULGO GIGANTE PICCIRILLI IMMACOLATA

2018

1 PIGNI ARNALDO
2 BIASI ANTONIO
3 TOMASINI ANNA
4 CIOFFI MONGIELLO MARIA

1 Ottobre 2017 - 31 Ottobre 2018

Matrimoni

S.Maria Assunta

24 MERLINO GIUSEPPE con BRIGANDI' CRISTINA

S.Giorgio

3 FRACHELLE LUCA con BERGAMIN SARA

S.Paolo Apostolo

1 FREDA DAVIDE con D'AMBROSIO MARTA

Battesimi

S.Maria Assunta

48 CORONEL HUAROC CHANEL ANGELINA
49 GIOGETTI LUCA
50 MIRAZ ANNA
51 MANGANO ALESSIA
52 PERUCCONI ANDREA
53 PICCIONE NICOLE

2018

1 RAUCCI DANILO
2 SIMEONI SOPHIE
3 YARANGA POMAYAY DIEGO ALESSIO
4 YARANGA POMAYAY FRANCESCO LUCA

S.Giorgio

12 UJKA THOMAS

S.Paolo Apostolo

10 PASTA FEDERICA
11 MEDDA GIOVANNI
12 SANDOVAL PONCE MICHELLE ESMERALDA
13 TOMASINI RICCARDO

Madonna della Speranza

11 AMBROSIO GABRIELE
12 LULA MATILDE
13 DI MATTEO GLORIA LUCREZIA
14 PASQUALOTTO VALENTINA
15 SANTINA USELLI REBECCA

INSIEME, notiziario della Comunità San Cristoforo di Gallarate, viene distribuito gratuitamente nelle quattro chiese parrocchiali della comunità grazie alla pubblicità.

Le aziende interessate possono contattare la Segreteria del Centro telefonando al numero 0331-773836.

Onoranze Funebri - Casa Funeraria

San Cristoforo

Agenzia: Gallarate, Via Donatello 1

Casa Funeraria e Sala del Commiato:
Gallarate, Via Don Piloni
(accanto al Cimitero di Crenna)

Tel. 0331 777 655

Luigi Causarano: 335 52 49 703

PRONTO INTERVENTO
IOZZOLINO

www.iozzolino.it

TEL . 0331.248986
FAX . 0331.700490
PRONTO INTERVENTO
Cell. 335.1306401 / 2
E-MAIL : info@iozzolino.it

Vieni a trovarci presso il nostro
nuovo SHOW ROOM

Via Lario ,43 —21013—Gallarate
Ingresso al pubblico via Pietro da Gallarate
(fronte centro commerciale Malpensa UNO)

Sempre più spesso si verificano aperture di serrature modello *doppia mappa* senza segni di scasso.

La soluzione al problema è sostituire la tua serratura *doppia mappa* con una serratura di sicurezza a **profilo europeo** dotata di **cilindro** e di **defender certificati**.

Contattaci e verificheremo la fattibilità dell'intervento sulla tua abitazione, fornendoti un preventivo gratuito.

VELATI
1894
una passione
di famiglia

da 120 anni... per Gallarate

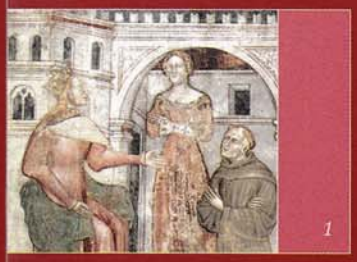
stampa foto
ingrandimenti e montaggi su pannelli
fototessere
servizi fotografici e video
GIOVARA
fotoritocchi
lgo camussi 8 fotogiovara@tin.it tel. 0331 793663
fotocolor centro commle malpensa UNO via lario 37 tel. 0331 779850
fotoexpress centro commle LAGHI via varese 22 tel. 0331 777126
studio fotografico via per capponi 102 tel. 0331 780860
fotolibri
corsi di fotografia
servizio FAX fotocopie e e-mail

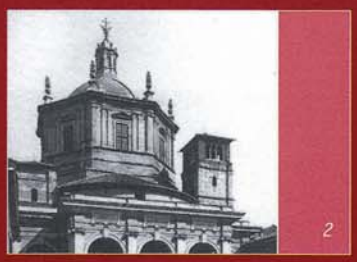
GASPAROLI

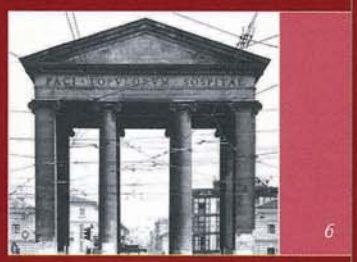
restauri e manutenzioni

www.gasparoli.it

Nata nella seconda metà dell'800 Gasparoli srl ha tramandato di generazione in generazione le conoscenze, l'arte e le tecniche del restauro e della manutenzione edilizia. Azienda leader anche oggi, ha acquisito alti livelli di qualità organizzativa e tecnologica, investendo in cultura, ricerca e sperimentazione.







1- Affreschi trecenteschi Oratorio Visconteo - Albizzate. 2- Basilica di S. Lorenzo Maggiore - Milano. 3- Basilica di S. Abbondio - Como - particolare.
4- Basilica di Sant'Ambrogio - Milano. 5- Chiesa di S. Francesco di Paola - Milano. 6- Propilei di piazza XXIV Maggio - Milano.

Via Trombini 3 _ 21013 Gallarate _ Tel. +39 0331 794078 - 776027 _ Fax +39 0331 776362 _ www.gasparoli.it